



CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di GORGONZOLA

"i camosci"



Piazza Giovanni XXIII° 6/A – 20064 GORGONZOLA (MI)
Tel. 02.95.100.11 – Fax 02.700.507.434
Indirizzo E-Mail: caigorgonzola@virgilio.it - Sito Internet: www.caigorgonzola.it

DOMENICA 20 >>> SABATO 26 LUGLIO 2014

VALLE d'AOSTA

TREKKING "A spasso tra i monti ..."

"Parco Nazionale del GRAN PARADISO"

PROGRAMMA

DOMENICA 20 LUGLIO 2014

Ore: **5.00** Partenza da Trezzo sull'Adda. - Fraz. Concesa - P.za Cereda.
Ore: **5.30** Partenza da Gorgonzola. - "Parcheggio" - Via Restelli. (Scuole Elementari)
Ore: **8.30** Arrivo a Cogne (AO)

SABATO 26 LUGLIO 2014

Ore: **16.00** Partenza da Ceresole Reale (TO)
Ore: **19.30** Arrivo previsto a Gorgonzola. - "Parcheggio" - Via Restelli. (Scuole Elementari)
Ore: **20.00** Arrivo previsto a Trezzo sull'Adda. - Fraz. Concesa - P.za Cereda.

QUOTA DI PARTECIPAZIONE

	SOCI CAI	NON SOCI
Viaggio A / R in pullman.	€ 55,00 / 65,00	€ 60,00 / 70,00
Mezza Pensione. (Cena + Pernottamento + 1ª Colazione)	€ D.D. x 6 gg.	€ D.D. x 6 gg.
Assicurazione Giornaliera. Intervento C.N.S.A.S.	Compresa	€ 2,00 g. x 7 gg. = € 14,00
Cestino "Pic Nic". (Colazione al sacco)	A CURA E DISCREZIONE DEI PARTECIPANTI	

NOTE.

- **NEL CASO VENISSE A MANCARE IL NUMERO NECESSARIO PER POTER ORGANIZZARE IL VIAGGIO IN PULLMAN, L'ESCURSIONE POTREBBE EFFETTUARSI CON MEZZI PROPRI, PREVIA DISPONIBILITÀ DA PARTE DEI PARTECIPANTI, DA COMUNICARE ALL'ATTO DELL'ISCRIZIONE.**
- **ATTENZIONE ! - ISCRIZIONI APERTE FINO AL 15 GIUGNO 2014. (Numero Massimo Partecipanti: 25 Persone)**
- **ASSICURAZIONE C.N.S.A.S. OBBLIGATORIA PER I PARTECIPANTI NON ISCRITTI AL C.A.I.**
(VALIDITÀ PER TUTTA LA DURATA DELL'ESCURSIONE. - Informazioni: IN SEDE.)

Secondo quanto previsto dal Regolamento Partecipazione Attività. (Prenderne Visione)
In caso di rinuncia la quota totale o parziale dell'iscrizione verrà rimborsata solamente a fronte di nuove iscrizioni.

... UN PÓ DI STORIA ... E DI INFORMAZIONI.

L'idea di mettersi in cammino attorno ad una grande montagna, come il massiccio del Gran Paradiso, costituisce un'importante attrattiva per l'escursionista, ... ma la storia ci racconta che ... fin dalla prima metà del XIX Secolo, addirittura Vittorio Emanuele II, il primo re d'Italia, a suo tempo, trovò questi percorsi così affascinanti e posti in uno scenario talmente grandioso, da farne quasi la sua "*seconda casa*"; frequentò spesso questo territorio per coltivare una passione, la caccia, nel tempo acquisì l'esclusiva sui diritti di caccia in questo territorio, tramite i suoi amministratori ed emissari, aprì trattative con i Comuni, le consorzierie ed i proprietari privati, tanto che, vaste porzioni di queste montagne e numerose vallate entrarono a far parte della "*Reale Riserva di Caccia del Gran Paradiso*", spingendone i limiti fino al vallone centrale, quindi, ben oltre gli attuali confini del Parco Nazionale, ma, allo stesso tempo contribuì, forse inconsapevolmente, a "salvaguardare" l'ultima colonia di stambecchi presente sulle alpi e con loro le altre specie della fauna.

Nel tempo fece costruire un sistema di ottime mulattiere, le conosciute "*strade reali*", ed una serie di rifugi esclusivi, le "*case di caccia*", per rendere a se ed il suo seguito i tragitti ed i soggiorni più godibili; queste opere esistono ancora e coprono circa tre quarti del "*giro*", mentre nel tratto conclusivo, a Sud-Est del gruppo montuoso, si trovano percorsi ancora più antichi, risalenti all'epoca dei Salassi, percorsi che permettevano agli abitanti delle valli valdostane di Cogne e di Champorcher e della piemontese Val Soana, allora appartenenti ad un'unica comunità, di mantenere stretti rapporti e che oggi sono rievocati attraverso manifestazioni storiche.

Il Parco Nazionale del Gran Paradiso è stato il primo Parco Nazionale ad essere istituito; fu infatti nel 1922 che il Re Vittorio Emanuele III decise di donare al Demanio dello Stato i territori che composero il primo nucleo del Parco, oggi questo territorio vanta un notevole patrimonio faunistico e si estende su oltre 200.000 ettari di boschi, prati pascoli, rocce e ghiacciai, costituendo fra l'altro, l'area naturalistica attorno al più elevato massiccio montuoso interamente in territorio italiano, (Gran Paradiso 4061 m s.l.m.); dal punto di vista ambientale, morfologico, e turistico, il Parco presenta due diverse fisionomie: un'area settentrionale posta in Valle d'Aosta, caratterizzata da vallate aperte e frequentate, e una parte meridionale, in Piemonte, con vallate più ripide e selvagge, ma ugualmente attraenti e molto spettacolari.

Il percorso attorno al massiccio del Gran Paradiso, con i suoi grandi dislivelli, le diverse prospettive sulle numerose ed affascinanti vette, ognuna diversa, ma con propri profili caratteristici, rocce dirupate o ammantate di neve e ghiaccio, si presenta come uno spettacolare trekking d'alta quota; il nostro itinerario ci porterà ad addentrarci nella Valnontey, laterale della principale Valle di Cogne, per poi scavalcare il crinale che divide quest'ultima dalla Valsavarenche, avvicina le cime più alte e raggiunge il Piano del Nivolet, dove, da una delle cime circostanti, (M.te Taou Blanc 3438 m s.l.m.), potremo ammirare splendidi panorami sul Gran Paradiso, che si mostrerà in tutta la sua imponenza, infine, entreremo in territorio piemontese lungo la Valle dell'Orco, per raggiungere il paese di Ceresole Reale e risalire il versante orografico destro al cospetto della bastionata formata dalle tre cime della Levanna Occidentale, Centrale e Orientale che segnano il confine con la Francia.

Addentrandoci con curiosità nel mondo del Parco, ... per scoprirne storia e natura, ... potremo incontrare numerosi esemplari della fauna come lo stambecco, dal carattere paziente ed affabile, il cui profilo, dalle maestose corna è stato scelto come simbolo del parco, oppure il camoscio, dalla silhouette più snella e con corna più corte e sottili e dal carattere più riservato, si incontrano con grande frequenza la marmotta, mentre un occhio attento potrà osservare anche la lepre bianca, la pernice bianca, il gallo forcello, nei cieli vedremo volteggiare l'aquila reale, il gracchio alpino, il gracchio corallino ed il maestoso gipeto; è segnalata la presenza della lince e numerosi altri esemplari quali: lo scoiattolo, l'arvicola delle nevi, la volpe, il tasso, la faina, la martora, l'ermellino, la donnola e la vipera, ... senza dimenticare le grandi varietà della flora alpina.

Il nostro trekking, non percorre integralmente il "*giro*", ma abbraccia il massiccio del Gran Paradiso, ne visita un'importante porzione e risulta accessibile ad escursionisti preparati, equipaggiati e ben allenati; infatti, sono presenti alcuni tratti in cui sono richiesti "passo sicuro" e capacità tecniche, così da permetterci di godere questa esperienza ... come una grande avventura ... confidando di ritornare ancora tra queste valli ...

Vi aspettiamo!

TREKKING “Parco Nazionale del GRAN PARADISO”.

Viaggio di andata. (20 Luglio 2014)

20 Luglio 2014 - **1ª Tappa.** - Difficoltà: E / EE

Cogne > Rifugio Vittorio Sella

>>> Dislivello: S. 1200 m / D. 160 m - Durata: 6 ½ / 7 Ore.

Percorso: Cogne > Loc. Buthier > Valnontey > Loc. Vermiana > Loc. Ponte d'Erfaulet > Loc. Casolari dell'Herbetet > Loc. Pian di Resselto > Penna Sengia > Laghetti del Lauson >> Rifugio Vittorio Sella.

21 Luglio 2014 - **2ª Tappa.** - Difficoltà: E / EE / EEA (**Attenzione! Leggere accuratamente le note indicate.**)

Rifugio Vittorio Sella > Rifugio Chabod

>>> Dislivello: S. 1350 m / D. 1185 m - Durata: 7 ½ / 8 Ore.

Percorso: Rif. Vittorio Sella > Bivio Sentiero “AV 2” Colle della Rossa > Col Lauson > Loc. Alpe Levionaz Sup.re > Vallone di Timorion > Vallone del Gran Neyron > Passo del Gran Neyron > Vallone di Montandayné > Rifugio Chabod.

Nota 1. Il percorso della 2ª Tappa, prevede il transito su sentieri, tracce, tratti attrezzati, morene e nevi residue, inoltre si svolgerà prevalentemente a quote elevate. (Col Lauson - 3296 m s.l.m. / Passo del Gran Neyron 3252 m s.l.m.).

Nota 2. In caso di maltempo e/o impraticabilità, il percorso potrà subire delle variazioni che determineranno un sensibile incremento di dislivello e di durata. [Dislivello: S. 1796 m / D. 1630 m - Durata: 8 ½ / 9 Ore “S./D./S.” - Complessive.]

22 Luglio 2014 - **3ª Tappa.** - Difficoltà: E / EE (**Attenzione! Leggere accuratamente le note indicate.**)

Rifugio Chabod > Rifugio Vittorio Emanuele II

>>> Dislivello: S. 350 m / D. 350 m - Durata: 2 / 2 ½ Ore.

Percorso: Rifugio Chabod > Loc. Torrente Laveciau > Bivio Sentiero Testa di Montcorvé > Rifugio Vittorio Emanuele II.

In considerazione dell'impegnativa tappa del giorno precedente, questa, offre la possibilità di risultare “leggera”.

Nota 1. Escursione facoltativa sui ripiani morenici del Vallone della Seyva.

[Dislivello: S. +450 m / D. +450 m - Durata: + 5 Ore “S.+ D.” Complessive.]

Nota 2. Salita facoltativa alla Testa di Montcorvé.

[Dislivello: S. +300 m / D. +300 m - Durata: + 3 Ore “S.+ D.” Complessive.]

23 Luglio 2014 - **4ª Tappa.** - Difficoltà: E / EE

Rifugio V. Emanuele II > Rifugio Città di Chivasso

>>> Dislivello: S. 1035 m / D. 1150 m - Durata: 6 ½ / 7 Ore.

Percorso: Rifugio Vittorio Emanuele II > Loc. Chanté > Rifugio Tetra Lire (Pont) > Alpe della Seyva > Gran Collet > Alpe del Gran Collet > Alpe del Nivolet > Rifugio Savoia > Laghi del Nivolet > Rifugio Città di Chivasso.

24 Luglio 2014 - **5ª Tappa.** - Difficoltà: E / EE / EEA (**Attenzione! Leggere accuratamente la nota indicata.**)

Rifugio Città di Chivasso > Rifugio Città di Chivasso

>>> Dislivello: S. 900 m / D. 900 m - Durata: 6 ½ / 7 Ore.

Percorso: Rifugio C. di Chivasso > Laghi del Nivolet > Loc. Alpe Rivaz > Lago Leytà > Loc. Pian Rosset > Lago Rosset > Laghi Des Trois Becs > Colle Leynir > Monte Taou Blanc. (Ritorno per il medesimo itinerario.)

Nota. Il percorso di salita al Monte Taou Blanc, (3438 m s.l.m.), è facoltativo, l'itinerario previsto offre la possibilità di scegliere delle “tappe intermedie” rendendo l'escursione meno impegnativa per dislivello e durata.

25 Luglio 2014 - **6ª Tappa.** - Difficoltà: E / EE

Rifugio Città di Chivasso > Rifugio G. Jervis

>>> Dislivello: S. 1150 m / D. 1465 m - Durata: 8 / 8 ½ Ore.

Percorso: Rifugio Città di Chivasso > Colle del Nivolet > Lago della Civetta > Loc. Alpe Comba > Colle della Terra > Lago Lillet > Alpe del Medico > Alpe Pisson > Loc. Mua > Loc. Alpe Bagnetti > Rif. G. Jervis.

26 Luglio 2014 - **7ª Tappa.** - Difficoltà: E / EE

Rifugio G. Jervis > Ceresole Reale

>>> Dislivello: S. 510 m / D. 1225 m - Durata: 5 / 5 ½ Ore.

Percorso: Rifugio G. Jervis > Alpe di Nel > Colle di Nel > Loc. Alpe Pian Muttà > Loc. Alpe Trucco > Loc. Alpe Foppa > Lago di Dres > Loc. Villa Poma > Ceresole Reale.

Viaggio di ritorno. (26 Luglio 2014)

... DOVE SAREMO... E ... COSA VEDREMO CAMMIN FACENDO ? ...

Introduzione.

Il Parco Nazionale del Gran Paradiso si estende per circa 70 mila ettari, si trova nelle Alpi Graie, ed oltre al gruppo omonimo, rientrano ad Est le montagne della Valle Soana e delle sue vallate laterali, (di Forzo, di Campiglia e di Piamprato), poste ai confini orientali del Parco; a Sud-Ovest troviamo il gruppo delle Levanne; mentre a Nord abbraccia il sottogruppo della Grivola ed a Nord-Ovest la catena di montagne costituenti la sinistra orografica della Valsavarenche o se preferite, la destra orografica della Val di Rhêmes.

L'area del Parco Nazionale si divide equamente tra il territorio valdostano e quello piemontese ed interessa ben 13 comuni; nel suo perimetro, raccoglie una fitta rete di sentieri, spesso lastricati e molto ben tenuti che permettono di visitare tutto il territorio del Parco; da un punto di vista meteorologico, il clima si presenta umido e piovoso nel settore piemontese, in quanto influenzato dalle correnti provenienti dalla Pianura Padana, è invece più secco, ma anche più freddo, nel settore valdostano, dove prevale l'aria asciutta di Nord-Ovest.

1° Giorno.

La Valle di Cogne ha un andamento Nord-Ovest - Sud-Est, raccoglie un bacino largo circa 25 chilometri, ed è percorsa dal torrente Grand Eyvia; raggiungiamo l'omonimo paese, la cui storia è strettamente legata alle miniere di ferro, oggi abbandonate; su Cogne confluiscono numerosi valloni laterali, alcuni di questi sono inseriti nel perimetro del Parco Nazionale, come i valloni del Gran Nomenon, del Trayoz, del Pousset, di Vermianaz, di Grauson, d'Urtier, gli splendidi valloni di Valeille, di Bardoney e di Eaux Rouge, di notevole pregio naturalistico, per finire con la Valnontey ... proprio da qui, inizieremo il trekking percorrendo l'intero fondovalle sulla mulattiera chiamata: "Strada del Re", alla scoperta di una valle ricca di ghiacciai su cui spicca il grandioso Ghiacciaio della Tribolazione, saremo circondati da numerose vette, sulla destra orografica, la lunga costiera di cime, che origina dalla Torre del Gran S. Pietro, (3692 m), e raggiunge la Punta Fenilia, prima di degradare sul paese di Cogne, alla testata della valle sopra il Ghiacciaio di Money spiccano le vette della Roccia Viva, la Becca di Gay, la Testa di Valnontey, mentre in lontananza il Gran Paradiso chiude l'orizzonte. Dal fondovalle, circondati da torrenti e cascate, inizieremo la faticosa risalita del Vallone dell'Herbetet, fino a raggiungere il poggio dei Casolari dell'Herbetet, (2441 m s.l.m.), dove un lungo traverso in moderata salita ci permetterà di raggiungere il Pian di Resselto, (2528 m s.l.m.), in questo tratto godremo di vedute spettacolari ... subito dopo, una successiva breve discesa ci permette di superare il Gran Vallon, discendente dalla cima della Gran Serra, (3552 m), ora, in breve ma ripida salita, mediante alcuni traversi leggermente esposti, (Tratto attrezzato), ci porteranno a risalire il panoramico dosso della Penna Sengia, (2660 m), dove, con una bella traversata in quota, passando dagli scenografici Laghetti del Lauson, (2636 - 2655 m), raggiungeremo il Vallone del Lauson ed il vicino rifugio Vittorio Sella. (2584 m)

Attraverso questo itinerario, osservando il grandioso variare degli ambienti; al termine della prima, impegnativa e lunga giornata ... il tramonto ... ci regalerà un gradito ricordo.

2° Giorno.

L'itinerario del secondo giorno, sarà molto lungo, faticoso ed impegnativo, esso, si innesta e percorre un tratto del sentiero "Alta Via della Valle d'Aosta N.2", proiettandoci nel mondo dell'alta quota ... dal pianoro del Gran Lauson risaliamo il vallone in direzione Nord-Ovest, dirigendoci sotto le incombenti pareti che racchiudono il Ghiacciaio del Trayoz, la Punta Rossa, la Punta Nera e la Punta Bianca, i tre grandiosi "gendarmi" della Grivola, (3969 m); la salita al Colle del Lauson, (3296 m s.l.m.), che divide la Valle di Cogne dalla Valsavarenche è un itinerario che si inerpica lungo un ripido pendio detritico; nei punti più esposti, tra cenge e pareti, sono presenti alcuni tratti attrezzati, ed è probabile che il percorso risulti ancora innevato fino ad estate inoltrata; dal colle ... ecco spalancarsi il panorama sulla Valsavarenche; la tortuosa discesa nel Vallone di Leviona ci farà costeggiare le dirupate pareti delle "Gorges della Grivola" per poi ritrovare i pascoli, all'Alpe Leviona Superiore, (2646 m), qui, volgendo a Sud, riprendiamo la salita che ci porterà sul ciglio del Vallone del Grand Neyron, (Circa 2800 m), il vallone è occupato dai ghiacciai di Timorion e di Grand Neyron ed è sovrastato dalle creste seghettate della Gran Serra e dell'Herbetet, (3778 m); da qui, in leggera discesa si guada qualche torrente glaciale per poi risalire la morena di destra del ghiacciaio, se ne ridiscende alla fronte per traversare e risalire tra nevai e ghiaioni, poco oltre troveremo il "famoso" tratto attrezzato, che, risalendo le rocce della lunga costiera: Herbetet - Punta Money, ci porterà a superare il Passaggio del Grand Neyron. (3252 m)

L'emozionante passaggio del colle ci regala un colpo d'occhio di prim'ordine, la vista sulle glaciali pareti Nord-Ovest del Gran Paradiso, (4061 m), del Piccolo Paradiso, (3926 - 3921 - 3868 m), della Becca di Montdandayné, (3838 m), e sull'intera testata della Valsavarenche ... la discesa avviene tra i grossi massi del Vallone di Montandayné fino a divenire un sentiero ampio e ben tracciato, ora, per prati, attraversiamo la poco pronunciata Costa Savolère arrivando al rifugio Federico Chabod, (2750 m), ... dove lo spettacolare, lungo ed impegnativo itinerario odierno avrà termine.

3° Giorno.

La lunga tappa di ieri, viene seguita da un “comodo” trasferimento al vicino rifugio Vittorio Emanuele II, (2732 m), attraverso l’agevole sentiero che aggira la Testa di Montcorvé al cospetto dei ghiacciai di Laveciau e del Gran Paradiso ... ma ... non facciamoci ingannare ... infatti, per chi lo desidera, il breve percorso prevede due possibili varianti, la prima, punta alla salita della Testa di Montcorvé, (2869 m), mentre la seconda, dopo aver raggiunto il rifugio, ne estende il percorso lungo le tracce che percorrono i ripiani morenici della destra orografica del Vallone di Seyvaz, transitando sotto i ghiacciai che scendono dalla Becca di di Montcorvé, (3869 m), dal Mont Tresenta, (3609 m) e dal Ciarforon. (3640 m)

Trascorreremo questa giornata di relativo relax con una bella “caccia fotografica” ... ed in attesa di un’altrettanto suggestivo tramonto ... che saprà regalarci ancora una volta delle forti emozioni!

... la descrizione di questa terza tappa può apparire semplice e breve ... ma potrebbe riservare qualche sorpresa ...

4° Giorno.

In questa tappa attraverseremo ambienti molto vari, dal bianco dei ghiacciai, ai ruvidi colori delle rocce fino all’intenso verde dei boschi ... dal rifugio seguiremo il sentiero tracciato sulla comoda strada reale che abbassandosi gradualmente sul fondovalle della Valsavarenche e raggiunge il nuovo rifugio Tetra Lire, (1991 m), in prossimità della località di Pont, qui, volgendo in direzione Sud si risale nel Vallone di Seyvaz in direzione dell’Alpe della Seyva, (2364 m), cui segue una breve traversata e la ripida risalita al Gran Collet, (2832 m), escludendo il transito dalla Croce dell’Arolley, questo è il passaggio più agevole tra il remoto vallone di Seyvaz ed i Piani del Nivolet, dal panoramico colle, lasciamo la visuale sul Ghiacciaio di Montcorvé, sul Ghiacciaio di Monciair, il ghiacciaio di Breuil e quello del Grand Étret, da cui spuntano le vette della Becca di Monciair, (3554 m), dei Denti del Broglio, (3419 m) e la Testa del Grand Étret. (3201 m)

Il valico del Gran Collet ci permetterà di superare la dorsale che prende origine dalla cima di Mare Percià, (3385 m), passa per la vetta di Punta Fourà, (3411 m), collega i Monti di Seyva Meridionale e Settentrionale, del Monte Giansana, raggiunge la Cima dell’Arolley; per poi degradare sul Piano del Nivolet; il nostro percorso percorre i pendii del colle in direzione dell’omonimo alpeggio, poi, costeggiando i meandri della Dora, originati dai Laghi del Nivolet, in vista delle cime che formano la destra orografica della Valle di Rhêmes, raggiunge il rifugio Città di Chivasso. (2604 m)

5° Giorno.

Per questa tappa è stata prevista un’escursione/ascensione con lo “zaino alleggerito”, infatti, il Piano del Nivolet ed il rifugio Città di Chivasso saranno ancora la nostra meta; ci aspetta una bella e lunga escursione sul versante orografico sinistro della Valsavarenche, dal rifugio, scendiamo ai Laghi del Nivolet, poi risaliremo il pendio sovrastante il rifugio/albergo Savoia, in direzione dell’Alpe Riva, (2621 m), e del successivo risalto di Pian Rosset, (2720 m), poco sopra il Lago Rosset ed il Lago Leytà, proseguendo in direzione Nord passiamo alti sopra i Laghi Trebecchi, per continuare la salita, numerosi ruscelli solcano le pendici circostanti rendendo gradevole la lunga ascesa in direzione del Colle Leynir, (3084 m s.l.m.), che mette in comunicazione con la Valle di Rhêmes, raggiunto il valico, affrontiamo il passaggio più tecnico di oggi ... mediante una breve e facile arrampicata su parete guadagneremo il plateau sommitale del Monte Taou Blanc, poi, ... attraverso pianori rocciosi, brulli e desolati ne raggiungeremo la vetta, (3438 m s.l.m.); ... così, dalla quota più elevata di questo trekking ... godremo di grandiosi e suggestivi panorami offerti da questo luogo privilegiato ... l’intero versante Nord-Ovest del Gruppo del Gran Paradiso!.

Dalla cima, del Taou Blanc, non potremo trascurare di volgere lo sguardo verso Ovest ... dove, la vista che si apre sulla Valle di Rhêmes sarà altrettanto spettacolare, ... spaziando, dalla vetta della Grande Rousse, (3607 m), circondata da numerose vette satellite, alla Grande Traversière, (3496 m), fino alle lontane vette della Grande Sassiè, (3751 m) e della Punta di Tsantelèinaz, (3601 m), ... da lassù, le sfumature verdi dei boschi e dei pascoli di fondovalle, lasciano spazio ad una corona di ampi ghiacciai da cui spicca lo scoglio calcareo della Granta Parei, (3386 m), il simbolo della valle; scendiamo in direzione del colle, seguiamo verso i ripiani che accolgono i numerosi laghi ritornando sui nostri passi e raggiungere comodamente il rifugio al termine di una giornata trascorsa fra escursionismo ed alpinismo.

6° Giorno.

Il “confine” tra escursionismo ed alpinismo di ieri ... oggi ci porterà a scavalcare un vero confine giurisdizionale, dalla Valle d’Aosta, passiamo in Piemonte, precisamente in alta Valle dell’Orco, naturale proseguimento della Valle di Locana che si origina dalle pianure piemontesi; essa rappresenta uno degli ambiti del Gran Paradiso più ricchi di meraviglie naturali e di interessanti testimonianze della vita del passato.

Allo stesso tempo, però, troviamo controverse infrastrutture artificiali che, inserite all’interno del parco, fanno riflettere e discutere: la strada del Colle del Nivolet e gli impianti idroelettrici, gli specchi d’acqua sono talmente numerosi che, l’area del Piano del Nivolet ... potrebbe essere definita: “terra dei laghi” ...

Iniziamo la nostra escursione percorrendo alcuni tratti della vecchia strada reale, in discesa, incroceremo più volte i tornanti della strada provinciale Ceresole Reale - Colle del Nivolet, giunti in prossimità del Lago della Civetta, (2461 m), imbocchiamo uno dei tratti più belli delle strade reali che attraversano il parco, superata la Costa della Civetta, si spalanca un panorama amplissimo, in lontananza verso Est, il Colle della Terra, in profondità la conca di Ceresole Reale ed il Lago di Ceresole, verso sud il Lago Agnel ed il Lago del Serrù, circondati dalla Punta Basei, dalla Punta Galisia, dalla Cima del Carro e dall'Aguille Rousse al confine con il "Parco Nazionale de la Vanoise", sito in territorio francese, mentre a Sud-Est ammiriamo il Vallone di Nel, ... la nostra meta ... sovrastato dalla catena montuosa delle Levanne.

Proseguendo con leggere ondulazioni, poco oltre l'Alpe Comba, (2549 m), saliremo al Colle della Terra, (2911 m), e da qui, con una breve divagazione sulla cima di Punta Rocchetta, potremo osservare un panorama da un pulpito privilegiato; la discesa inizia percorrendo il ripido versante detritico che porta al pittoresco Lago di Lillet, (2765 m), ora, la parte mancante del sentiero ci vedrà impegnati tra pietraie, rocce montonate e prati in compagnia di stambecchi, camosci e marmotte, il ripido pendio è intervallato da due brevi pianori che aggirano le balze dirupate della Cima di Courmaon; lungo l'interminabile discesa nel bosco, potremo osservare come il larice, specie pioniera, abbia preparato il terreno all'attecchimento dell'abete rosso, mentre tra le fronde il panorama sul gruppo delle Levanne ed il Ghiacciaio di Nel allevierà la fatica di questa lunga discesa ... raggiunto il piano in prossimità della borgata di Mua, (1597 m), ci concediamo una meritata sosta, prima della risalita sul versante opposto che mediante una passerella sul Torrente Orco permette di accedere alla destra orografica della valle.

Il sentiero risalirà un bel bosco di larici intervallato da vaste aree di rocce levigate, residuo dell'azione erosiva determinata dagli antichi ghiacciai, così, transitando da antichi alpeggi raggiungeremo il vasto pianoro di Nel, al cui margine troviamo il rifugio Guglielmo Jervis, (2250 m), dai prati che circondano il rifugio al termine di questa impegnativa tappa ... godremo di un meritato riposo e rimarremo in attesa di un nuovo e spettacolare tramonto!

7° Giorno.

L'escursione di oggi attraversa il vasto pianoro di Nel per risalire le placche rocciose che conducono al Colle di Nel, (2551 m), avvicinando lo sguardo alle vette che chiudono lo sguardo verso Sud, una barriera di montagne formata dalla Punta dell'Uja, dall'Aguille Perciée, dalla Levanna Occidentale, dalla Levanna Centrale, dalla Levannetta ed infine dalla Levanna Orientale; il panorama offerto da questo colle permette di abbracciare un orizzonte amplissimo sul versante Sud del Gruppo del Gran Paradiso ... la discesa sull'opposto versante porta all'Alpe Pian Muttà e all'Alpe Trucco allo sbocco del Vallone di Dres, qui, sarà d'obbligo interrompere la discesa, per risalire in poco tempo al Lago di Dres, (2073 m), da qui sarà d'obbligo "salutare" il Gran Paradiso ... poi, percorrendo il sentiero di discesa nel bosco, godremo di scorci sul Lago di Ceresole, ottenuto attraverso lo sbarramento artificiale sul Torrente Orco che "nasconde" l'antica conca prativa, ... proseguendo con un lungo traverso, il lago sarà sempre più vicino ... fino a raggiungere la località di Villa Poma, il paese di Ceresole Reale ed il posto tappa della "GTA", presso le vecchie Sorgenti Minerali ... dove giungeremo a concludere questo splendido itinerario.

Con questo trekking, avremo percorso una piccola parte degli 850 chilometri di sentieri, mulattiere e strade reali che solcano il territorio del Parco ... regalandoci un prezioso ricordo ... fatto di esperienze, curiosità e conoscenza, di emozioni vissute e di splendidi panorami! ... con una promessa ... ritorneremo ancora tra queste montagne!

Appendice.

Opzione A - Il gruppo del Gran Paradiso presenta un numero pressoché illimitato di possibilità escursionistiche ed alpinistiche, proprio per queste peculiarità e vista l'ambizione di qualche potenziale partecipante al trekking, evidenziamo che, con le dovute distinzioni in termini di responsabilità nell'accompagnamento, la necessaria preparazione e dotazione tecnica ed inoltre, con condizioni atmosferiche favorevoli, si potrà tentare la salita alla vetta del Gran Paradiso, (4061 m), avvalendosi dell'accompagnamento di una Guida Alpina, nel giorno in cui, come da programma, è previsto lo svolgimento della terza tappa.

L'itinerario di salita si sviluppa risalendo il Ghiacciaio di Laveciau, raggiunge la cosiddetta "Schiena d'Asino" per innestarsi sulla "Via Normale" e raggiungere la cima, il rientro avverrà dirigendosi al rifugio Vittorio Emanuele II, ricongiungendosi ai partecipanti al trekking al termine dell'ascensione.

Opzione B - Raggiunto il Rif. Vittorio Emanuele II attraverso il percorso tradizionale, (Tappa N.3), sarà possibile salire alla vetta del Monte Tresenta, (3609 m), lungo la "Via Normale" che percorre un breve tratto del Ghiacciaio di Moncorvé, quindi la successiva morena e il pendio detritico della cresta Ovest.

Opzione A - 22 Luglio 2014 - Ascensione al Gran Paradiso.

Difficoltà: EE / EEA / F / F+ (Percorso alpinistico su ghiacciaio)

Percorso: Rif. F. Chabod > Gh. di Laveciau > Gran Paradiso > Gh. del Gran Paradiso > Rif. Vittorio Emanuele II

Dislivello: S. 1311 m / D. 1329 m - Durata: 8 / 8 ½ Ore.

Opzione B - 22 Luglio 2014 - Ascensione al Monte Tresenta.

Difficoltà: EE / EEA / F- (Percorso su tratti di ghiacciaio, nevai e terreno incoerente)

Percorso: Rif. F. Chabod > Rif. Vittorio Emanuele II >> Gh. di Moncorvé >> Monte Tresenta > Rif. Vittorio Emanuele II

Dislivello: S. 1227 m / D. 1227 m - Durata: 7 / 7 ½ Ore.

Note. Seguiranno informazioni organizzative dettagliate su queste eventuali opportunità.



C.A.I. GORGONZOLA

"i camosci"

... in montagna con noi !!! ...

Difficoltà Escursioni Trekking / Tipo di Escursioni: E + EE + EEA. - Panoramiche - Storiche - Naturalistiche.

Dislivello Complessivo Trekking in Salita: Circa 6500 m. ▲. (+ Circa 1350 m. Estensioni del percorso)

Dislivello Complessivo Trekking in Discesa: Circa 6500 m. ▼. (+ Circa 1350 m. Estensioni del percorso)

Tempi di Percorrenza Complessivi del Trekking: Circa 50 Ore. (Suddivisi in 7 Tappe)

Caratteristiche: Itinerario Impegnativo.

ATTENZIONE !. Il percorso prevede tappe di lunga durata con il transito su sentieri, tracce, terreno incoerente, guadi, alcuni tratti attrezzati, morene e nevi residue, inoltre, in alcuni passaggi, si raggiungeranno quote elevate.

INVITIAMO I PARTECIPANTI A PRESENTARSI ADEGUATAMENTE PREPARATI ED EQUIPAGGIATI.

Presentazione Trekking: Martedì 10 Dicembre 2013. (Sez. C.A.I. Trezzo sull'Adda - Seguiranno Indicazioni)
Giovedì 30 Gennaio 2014. (Sez. C.A.I. Gorgonzola - Seguiranno Indicazioni)

Apertura Iscrizioni: Domenica 2 Febbraio 2014. (Versamento Caparra - Seguiranno Indicazioni)

Chiusura Iscrizioni: Domenica 15 Giugno 2014. (Versamento Saldo - Seguiranno Indicazioni)

Riunioni Pre-Trekking: Giovedì 3 e 17 Luglio 2014. (Obbligatorie - Presso la Sede C.A.I. Gorgonzola)

Attrezzatura: ATTENZIONE !. Indicazioni sull'attrezzatura verranno fornite al momento dell'iscrizione ed aggiornate in prossimità della data di partenza del "Trekking".

Abbigliamento: ATTENZIONE !. Indicazioni sull'abbigliamento verranno fornite al momento dell'iscrizione ed aggiornate in prossimità della data di partenza del "Trekking".

Note:

- Numero Massimo Partecipanti: 25 Persone.
 - Assicurazione C.N.S.A.S. Obbligatoria per i partecipanti non iscritti al C.A.I.
- (Validità per tutta la durata dell'escursione. - Informazioni: In sede.)
- Come da "Regolamento di Partecipazione alle Attività" (RPA), in prossimità della data di partenza del "Trekking", agli iscritti potrà essere richiesta la partecipazione ad una "Escursione di Verifica".

Responsabile Escursione:

Giuseppe Dacconi (AE/EAI - C.A.I. Gorgonzola)

Renzo Carazzo (AE/EAI - C.A.I. Gorgonzola)

Paolo Rota (C.A.I. Trezzo sull'Adda)

IMPORTANTE!.

Classificazione delle difficoltà.

T = Turistico. / **E** = Escursionistico. / **EE** = Escursionisti Esperti. / **EEA** = Escursionisti Esperti con Attrezzatura.

Il Direttore dell'Escursione si riserva in qualsiasi momento la possibilità di modificare l'itinerario o il programma per motivi di sicurezza o per avverse condizioni meteorologiche.

La Sezione declina ogni responsabilità e si riserva di apportare in qualsiasi momento eventuali modifiche al programma.

La Sede è aperta il Martedì ed il Giovedì dalle ore 21,00 alle ore 23,00.